



Report biennale di monitoraggio della Garanzia Infanzia

Malta

Contesto

Nel 2023, la popolazione minorile di Malta, costituita da bambini e adolescenti di età compresa tra 0 e 17 anni, rappresentava il 15,1% della popolazione complessiva, corrispondente a 81.963 individui. Questo dato evidenzia un lieve calo rispetto al triennio precedente, in cui la percentuale si attestava al 15,9%. La diminuzione è attribuibile in parte alla persistente bassa natalità, con Malta che continua a registrare il tasso di fertilità più basso a livello europeo. Tale quadro demografico pone sfide significative sul piano della pianificazione sociale, educativa e sanitaria, soprattutto se si considera l'impatto duraturo della povertà infantile. Le condizioni di vulnerabilità vissute in età precoce possono comportare effetti negativi sia sulla salute fisica che mentale, oltre a limitare l'accesso a opportunità educative, sanitarie e di sviluppo sociale.

Di fronte a questo scenario, Malta ha sviluppato il Piano d'azione nazionale (PAN) per la Garanzia europea per l'Infanzia 2022–2030 in linea con la Raccomandazione del Consiglio Europeo (UE) 2021/1004. Il PAN mira a garantire pari opportunità a tutti i bambini, in particolare quelli esposti a povertà o esclusione sociale, mediante interventi concreti nei settori della protezione sociale, dell'educazione, della salute, della nutrizione e dell'alloggio. Il PAN si integra in una più ampia strategia nazionale che include il *Children's Policy Framework 2024–2030*, elaborato attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto anche i bambini mediante strumenti digitali, e il *Social Plan for Families*, concepito per rispondere ai bisogni complessi delle famiglie attraverso un approccio fondato su giustizia sociale, empowerment e coesione. È inoltre prevista l'attuazione della nuova Strategia Nazionale per la Riduzione della Povertà e l'Inclusione Sociale 2025–2035, che punta a ridurre del 6% il numero di bambini a rischio di povertà o esclusione sociale entro il 2030.

Gruppi target

Il PAN individua come gruppo target prioritario i **minorenni in stato di bisogno**, ovvero coloro che risultano esposti al rischio di povertà o esclusione sociale (AROE). Tale categoria comprende i minorenni che vivono in famiglie con un reddito al di sotto della soglia di povertà, in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale oppure in nuclei familiari caratterizzati da una bassissima intensità lavorativa. Una particolare attenzione è riservata ai **minorenni che si trovano in contesti familiari precari**, definiti sulla base di tre fattori principali: la fragilità economica, la composizione del nucleo familiare e la presenza di ulteriori rischi sociali. Nonostante tale articolazione, il PAN concentra in prevalenza i propri interventi sul primo di questi elementi, inteso come insufficienza strutturale di risorse economiche tali da impedire il raggiungimento di standard minimi di benessere.

Pur mantenendo al centro l'elemento economico, il **PAN adotta una visione più ampia del concetto di vulnerabilità**, riconoscendo che questa può derivare anche da altri fattori, tra cui la disabilità, lo status migratorio, l'isolamento sociale, la violenza domestica o la presenza di problemi di salute mentale all'interno del nucleo familiare. Sebbene tali condizioni non costituiscano criteri principali nella classificazione ufficiale dei beneficiari, esse vengono comunque considerate in modo



trasversale durante la pianificazione e l'attuazione delle misure, nell'ambito di un approccio integrato e intersettoriale.

L'identificazione dei destinatari non si basa esclusivamente su criteri statici o indicatori amministrativi, ma tiene conto di un'analisi dinamica delle condizioni di vita e delle fragilità familiari, realizzata con il contributo attivo dei servizi sociali, delle strutture educative e sanitarie. Questo metodo consente di sviluppare percorsi di sostegno personalizzati e flessibili, capaci di intercettare tempestivamente i bisogni emergenti e di contrastare in maniera più mirata e incisiva le disuguaglianze sociali che colpiscono l'infanzia.

Presentazione dei servizi

Malta ha rafforzato in modo significativo i servizi per l'infanzia, ampliando l'accessibilità dell'assistenza gratuita e introducendo orari più flessibili, con la possibilità di usufruire dei servizi anche durante il fine settimana. Nel corso del 2023, sono stati coinvolti complessivamente 8.960 bambini, di cui 3.905 nuovi iscritti. Il servizio è accessibile anche ai figli di genitori disoccupati con un reddito annuo inferiore ai 10.000 euro, a conferma di un approccio inclusivo rivolto ai nuclei familiari in maggiore difficoltà.

Il sistema educativo, gratuito in ogni ciclo scolastico, è stato ulteriormente rafforzato da misure volte a contrastare le disuguaglianze, tra cui la distribuzione di tablet a 22.500 studenti e l'introduzione di strumenti didattici inclusivi. Sono stati inoltre attivati percorsi di formazione e aggiornamento per il personale docente. Il trasporto scolastico gratuito è garantito per tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 16 anni che vivono a più di un chilometro dalla scuola di riferimento. I *"Breakfast Clubs"* accolgono quotidianamente oltre 6.000 alunni, mentre programmi extrascolastici come *"Klabb 3-16"* e *"Culture Pass"* promuovono l'inclusione, il sostegno educativo e la partecipazione culturale di migliaia di studenti.

L'impegno per l'inclusione scolastica è stato rafforzato attraverso la creazione di nuove unità dedicate agli studenti con disabilità e la distribuzione di dispositivi Braille per favorire l'accesso equo all'apprendimento. Il pacchetto *"Scheme 9"* assicura un insieme di benefici scolastici completi per gli studenti provenienti da contesti di disagio economico.

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi sanitari, Malta garantisce prestazioni gratuite che includono screening pediatrici programmati tra le 6 settimane e i 18 mesi di vita, oltre a programmi specifici per l'individuazione precoce dell'autismo. I servizi pediatrici offrono inoltre assistenza psicologica, supporto per la gestione di malattie croniche e accesso facilitato alle cure tramite il sistema della *"Yellow Card"*. Complessivamente, nel 2023 sono stati effettuati oltre 4.500 screening pediatrici e 360 accessi al servizio *"Benniena"*, dedicato al benessere delle famiglie con bambini.

La salute mentale rappresenta una priorità trasversale delle politiche sociali maltesi: sono operativi servizi attivi 24 ore su 24, centri specializzati per adolescenti e programmi di intervento scolastico. Il supporto psicologico viene garantito anche a domicilio tramite team comunitari, con l'obiettivo di offrire continuità e prossimità nei percorsi di cura.

In ambito abitativo, le politiche pubbliche attribuiscono priorità alle famiglie con bambini, in particolare se con disabilità, attraverso l'assegnazione preferenziale di alloggi accessibili e la promozione dell'edilizia sociale. I sussidi per l'affitto hanno raggiunto oltre 4.150 famiglie, con un meccanismo che limita il canone al 25% del reddito familiare disponibile.

Parallelamente, sono stati attivati progetti pilota per l'efficienza energetica, incentivi per l'installazione di impianti verdi e consulenze gratuite per la riqualificazione abitativa. La misura *"Sens-Ability Scheme"* ha sostenuto famiglie con figli autistici nell'adattamento degli spazi domestici. Ai giovani in uscita da strutture di accoglienza è stato raddoppiato il contributo abitativo, al fine di facilitare il percorso verso l'autonomia e l'inclusione abitativa.



Indicatori, obiettivi e monitoraggio

La responsabilità del monitoraggio dell'attuazione del PAN è affidata al Ministero per la Politica Sociale e i Diritti dell'Infanzia, che ha istituito nel 2023 una Children's Unit incaricata di coordinare le attività e valutare i progressi.

Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio si basano sulle fonti ufficiali di Eurostat ed evidenziano i principali fenomeni di rischio.

Nel 2023, la percentuale di bambini AROPE è stata del 22%, in aumento rispetto al 2022. Il dato più elevato riguarda i bambini in famiglie monoparentali, che raggiungono il 48,3%, pur rappresentando un miglioramento rispetto al 52,4% dell'anno precedente. La quota di bambini che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa si attesta al 4,3%, mentre il tasso di grave deprivazione materiale e sociale è pari al 5,6%. La deprivazione complessiva, che combina elementi materiali e sociali, coinvolge l'11,5% dei minorenni. I risultati ottenuti fino al 2022 indicano un trend positivo in alcuni ambiti, specialmente grazie alla combinazione di misure educative, sanitarie e sociali. Il sistema di monitoraggio prevede la raccolta periodica dei dati, la valutazione delle tendenze e l'adeguamento delle politiche sulla base delle evidenze empiriche raccolte.

Finanziamenti

Il PAN è sostenuto da un investimento pubblico complessivo pari a 145 milioni di euro, da attuare nel periodo 2022–2027. Le fonti di finanziamento sono miste e comprendono sia fondi nazionali sia risorse provenienti dall'Unione europea, in particolare attraverso l'ESF+. Alcune misure ricevono un cofinanziamento europeo, come il programma per la distribuzione di laptop, per il quale il 60% dei costi è coperto da fondi UE. Altre iniziative, come la fornitura di tablet scolastici, sono finanziate per l'80% tramite fondi comunitari.

Numerose misure sono invece interamente finanziate dal bilancio nazionale, come ad esempio la fornitura gratuita di uniformi scolastiche, le detrazioni fiscali per attività culturali e sportive, e i bonus natalità che nel 2024 sono stati portati a 1.000 euro per il secondo figlio. È stata inoltre prevista una maggiorazione dell'assegno per figli a carico di 250 euro per ciascun figlio. Il sistema di finanziamento risulta dunque articolato, sostenibile e orientato al lungo termine, a dimostrazione dell'impegno politico nel consolidare le politiche per l'infanzia.

Lezioni apprese e ulteriori sviluppi

Le consultazioni svolte nel dicembre 2023 hanno consentito di raccogliere *feedback* utili da parte di *stakeholder* istituzionali e sociali. Tra le criticità emerse figura la necessità di ridurre la dipendenza economica dai sussidi, promuovendo al contempo l'accesso al lavoro per i genitori. In ambito sanitario, sono state evidenziate problematiche legate all'obesità, all'inquinamento, alla salute mentale e alla carenza di diagnosi precoci. In ambito educativo, è emersa l'esigenza di rafforzare l'accessibilità delle misure esistenti, migliorare la comunicazione istituzionale e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

In risposta a queste esigenze, il governo ha introdotto una serie di sviluppi, fra cui il lancio dell'applicazione digitale "*Empowering Child-Friendly*", progettata per facilitare la comprensione dei documenti ufficiali da parte dei bambini stessi. L'applicazione fornisce versioni semplificate delle strategie e promuove la partecipazione giovanile. Sono inoltre previste ulteriori misure di sostegno alla formazione e all'impiego giovanile, nonché iniziative per migliorare la qualità dei servizi scolastici e sanitari, anche in risposta alle pressioni inflazionistiche globali.



Conclusioni

Il primo rapporto biennale sul PAN conferma l'impegno costante di Malta nella tutela dei diritti dei bambini, in particolare quelli più vulnerabili. Circa il 70% delle misure previste per il periodo 2022-2027 risulta già attivo o in fase avanzata di implementazione. L'approccio adottato è preventivo, olistico e partecipativo, fondato sulla cooperazione tra ministeri, enti pubblici, organizzazioni della società civile e, in misura crescente, i bambini stessi. Il governo maltese ha posto in evidenza l'importanza di monitorare continuamente le azioni intraprese, adattandole alle sfide emergenti, rafforzando così un sistema capace di promuovere equità, inclusione e benessere per tutti i minorenni, con l'obiettivo fondamentale di non lasciare nessuno indietro.